

Intervista a Marco Dinelli Conosciamo meglio il neo-portavoce 5 stelle



Come ti sei avvicinato al Movimento 5 Stelle?

Credo come la maggior parte degli attivisti: seguendo il blog e gli spettacoli di Beppe Grillo. Quando poi si è formato il Movimento 5 Stelle a Tarquinia, non ho esitato a partecipare alle attività del gruppo, convinto dei principi cardine e della qualità delle persone coinvolte.

Le prime emozioni sedendo nei banchi del Consiglio Comunale?

Bèh, quelle ancora poche, dato che ho partecipato ad un solo Consiglio, quello della mia nomina ufficiale. Però non nascondo che sedersi in quella sala dia una bella sensazione, soprattutto perché sarò lì per portare le istanze del nostro gruppo e di tutti i cittadini che hanno a cuore la nostra città.

Quale è stato il tuo primo atto presentato?

L'interrogazione riguardante le procedure autorizzative della Centrale a biogas da rifiuti organici (FORSU) che soggetti privati vorrebbero impiantare sul nostro territorio, come se non avessimo già abbastanza centrali, cementificando terreni agricoli di alto pregio; temi a cui il M5S è sempre stato sensibile.

Che ne pensi del divieto del sindaco di effettuare le riprese video del Consiglio Comunale?

Una "censura" ingiustificata per non permettere ai cittadini impossibilitati di vedere quello che succede durante le assemblee consiliari. Più di un anno fa presentammo una mozione per istituire ufficialmente le riprese dei Consigli

Comunali, ma fu bocciata dalla maggioranza. Da allora tutto è fermo. **Quali saranno le vostre battaglie future?**

Le battaglie da fare sono quelle che riguardano prima di tutto il Territorio, quindi a difesa dell'ambiente e dell'economia, cercando di valorizzare quelle che sono le nostre risorse principali: Turismo e Agricoltura. Penso che questi importanti temi siano tutti strettamente legati a quello dell'Ambiente: la qualità dell'aria che respiriamo, dell'acqua che consumiamo - ma anche quella del mare in cui facciamo il bagno - i genuini prodotti agricoli della nostra terra; temi che vanno affrontati anche pensando al futuro dei nostri figli, e ascoltando le istanze dei comitati di cittadini. ●

BIODIGESTORE I perché del No

Ormai sono noti al mondo scientifico i rischi per la salute dei cittadini e siamo ormai consapevoli degli inevitabili danni all'ambiente ed all'agricoltura, particolarmente di pregio a Tarquinia, che deriverebbero dalla realizzazione di un impianto a biogas. Infatti dalla combustione dei gas prodotti dalla fermentazione batterica anaerobica di materiale organico (prevalentemente rifiuti), deriverebbero una moltitudine di sostanze tossiche e/o pro-cancerogene. In base alla "legge (di La Voisier) di conservazione della massa" (nulla si crea nulla si distrugge, tutto si trasforma) ogni volta che bruciamo qualsiasi cosa, essa non viene eliminata, ma trasformata in altre sostanze che non esistono in natura [Diossine, Furani, Formaldeide, Benzene, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), PolicloroBifenili PCB) che, non potendo essere utilizzate né dal mondo animale né da quello vegetale, entrano anche nel ciclo alimentare, giorno dopo giorno e anno dopo anno, accumulandosi e creando danni alla salute.

Queste micropolveri vengono inalate e più



Biodigestore in Veneto

sono piccole più sono dannose. Le PM **ultrafini** riescono infatti ad attraversare la parete degli alveoli polmonari, ed entrare così nel sistema circolatorio, creando oltre a danni locali (**malattie dell'apparato respiratorio** stesso), anche danni in altri organi, sia come **malattie cardio-vascolari** (infarti al miocardio ed ictus cerebrali) che **malattie tumorali e cronico-degenerative**. Un'altra via di ingresso di queste sostanze trasportate dalle micropolveri, come già accennato, è rappresentata dalla via alimentare; infatti le micropolveri disperdendosi nell'ambiente e persistendovi per anni e anni, vengono inglobate negli alimenti e quindi entrano nella catena alimentare con conseguente inevitabile danno. Nel caso specifico di Tarquinia la centrale Biogas risulterebbe "piazzata" nel bel mezzo di un territorio rurale fatto di aziende agricole locali da sempre fiore all'occhiello dell'agricoltura regionale. Inoltre il Consorzio di Bonifica semplicemente ci ricorda: come si fa a pensare di costruire un tal tipo di industria in una valle nelle vicinanze (circa 200 metri) del **fiume Mignone con limitrofo vincolo idrogeologico e ad alto rischio esondazione**?

Secondo poi quanto previsto nel progetto, per alimentare tale centrale si dovrà trasportare la "materia prima" (**25.000 tonnellate/anno**) di rifiuti organici (FORSU) da moltissime altre città limitrofe, dal momento che la produzione del cosiddetto "umido" (nettezza organica) a **Tarquinia ammonta a circa 1.400 - 1.600 tonnellate/anno**. Tale iniziativa si pone in contrasto con quanto previsto nella Deliberazione n.33/2004 del Comune di Tarquinia, con la quale si è stabilito di non consentire la realizzazione di impianti industriali nel territorio tarquiniese che trattino rifiuti di provenienza extracomunale.

Il trasporto delle quantità sopra dette, comporterebbe inoltre il transito giornaliero di un significativo numero di autocarri; tale incremento di traffico causerebbe non

Segue a pg 2

pochi problemi di viabilità sulla S.P. 97 Valle del Mignone, in quanto l'Aurelia a breve non esisterà più poiché sostituita dalla cosiddetta "autostrada Tirrenica". Gli impianti a biogas sono, inoltre, ad **alto rischio di contaminazione patogena batteriologica** (allarme botulismo dalla Germania; Prof. Dr. Helghe Bohnel) e pertanto il **digestato** (scarto finale della lavorazione di tali industrie) non è assolutamente innocuo neanche per i terreni né per la falda acquifera che, nel caso specifico della località Olivastro, è molto superficiale. Il digestato proviene dai rifiuti e **per normativa è un rifiuto e come tale va trattato**. Essendo un rifiuto fortemente ammoniacale e povero di sostanze organiche, può quindi essere utilizzato esclusivamente come "ammendante" e non certo per la produzione di compost di qualità.



Località Olivastro

Del resto, un impianto alimentato a FORSU (rifiuti organici) come quello che si vorrebbe realizzare a Tarquinia non a caso è considerato dalla legge "industria insalubre di prima classe", che non può essere localizzata nei pressi di abitazioni (mentre all'Olivastro ce ne sono decine, anche a pochi metri dall'area prescelta). Non va poi sottovalutato il fatto che l'impianto in questione andrebbe ad inserirsi in un già precario contesto ambientale gravato da numerose altre fonti altamente inquinanti (centrale a carbone di Torrevaldaliga Nord, Porto di Civitavecchia, tanto per citarne due), perciò in nome degli ormai consolidati "principi di prevenzione e precauzione", di derivazione comunitaria e ormai pienamente recepiti nella normativa nazionale, il M5S di Tarquinia ritiene che sia doveroso rilevare come l'attivazione di un simile impianto, specie in considerazione delle numerose abitazioni ed aziende agricole esistenti nelle immediate vicinanze, oltre che per il contesto ambientale, sia palesemente in contrasto con l'interesse primario alla tutela della salute pubblica.

Gian Piero Baldi

E' nato il Gruppo Europeo del M5S: l'EFD

L'EFD, il gruppo parlamentare dove è confluito il M5S, è il quarto gruppo per ordine di grandezza nel parlamento europeo. Il far parte di un gruppo permette di avere più voce in capitolo nelle discussioni e negli interventi, per questo è necessario farne parte.

Il principale alleato, che è stato votato a larghissima maggioranza dagli iscritti al Movimento è il partito indipendentista inglese, guidato dal carismatico Nigel Farage. Tanto inchiostro è stato sprecato, sul razzismo ed omofobia del leader, quando con questo partito all'europarlamento sono stati eletti un omosessuale dichiarato ed un europarlamentare di origine pakistana, quindi ogni discorso, accuse di xenofobia e omofobia, è piuttosto surreale. E' un gruppo che, per quanto vi siano posizioni diverse su tanti temi, è nato dalla volontà di porre rimedio alle criticità e controsensi dell'Unione Europea, che sono tante e vanno visti da una nuova ottica, diversa da quella dei principali schieramenti (partito popolare di cui fanno parte NCD e FI, e partito socialista in cui è confluito il PD) che hanno sempre votato nel 97% dei casi nello stesso modo, portando a questa situazione di crisi che in sei anni che ci ha fatto raddoppiare la



Ignazio Corrao, capo delegazione M5S Parlamento europeo, Bruxelles

disoccupazione italiana e fatto perdere il 25% della produzione industriale.

Il M5S si pone quindi l'obiettivo di fare proposte che vanno in controtendenza a ciò che è accaduto prima d'ora per vedere se è possibile cambiare questa unione che ha pensato tanto alla finanza e poco all'economia reale con risultati che tutti vediamo. Se si riuscirà a cambiarla e migliorarla altrimenti l'unica soluzione praticabile è l'uscita dalla UE, perché l'Italia stremata da una crisi a cui l'Europa non ha dato risposte concrete non può permettersi di fare la fine della Grecia, paese che per come è stato gestito a livello europeo si trova ad essere un paese con disoccupazione giovanile ad oltre il 60%.

Tommaso Stefani

Tarquinia e le coppie di fatto

Il registro delle unioni civili esiste nel nostro comune dal 1999

In molti non sanno che Tarquinia fu comune pioniere nell'istituzione del registro delle **Coppie di Fatto**, addirittura posizionandosi nell'elenco delle prime dieci città italiane che hanno accolto il registro delle unioni civili, e per la precisione con deliberazione di Consiglio n. 61 del 13.09.1999.

Il registro in questione non sembra però aver avuto un grosso successo nella nostra città, forse anche per via della scarsa informazione su questa opportunità, di cui moltissimi cittadini sembrano non essere a conoscenza, ma anche gli stessi uffici comunali — da come ci racconta una nostra simpatizzante reduce da un'esperienza avuta circa due anni fa — hanno avuto grosse difficoltà a rintracciare codesto registro.

Questi i requisiti necessari che, all'epoca, furono dettati dal Consiglio per richiedere l'iscrizione nel registro "COPPIE DI FATTO":

1. Due persone non legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, ma da vincoli affettivi, coabitanti da almeno un anno ed aventi residenza abituale nel Comune di Tarquinia;
2. Due persone coabitanti da almeno un anno per motivi di reciproca assistenza morale e/o materiale ed aventi residenza abituale nel Comune di Tarquinia;

Luca Cerquatelli



SAT: rilancio di 270 milioni di euro!

Ancora soldi pubblici per un'autostrada finanziariamente insostenibile

Antonio Bargone, presidente della SAT, s'è dimesso da commissario governativo per l'Autostrada Tirrenica e minaccia d'interrompere i lavori in corso a Tarquinia. Sembra si sia accorto che senza soldi pubblici la contrazione del traffico veicolare rende l'opera non più remunerativa. Argomento debole, il fenomeno era più che prevedibile nel 2011, quando il CIPE assentiva il Lotto di Tarquinia saldamente in mano alla SAT, che in precedenza grazie all'assunzione di rischi della *Finanza di Progetto* (Project Financing) aveva sgomberato il campo dall'eventuale concorrenza. Oggi Bargone **chiede 270 milioni** di euro per continuare un'opera insostenibile dal punto di vista finanziario. Non è questione da poco che la procedura di Project Financing, proposta per realizzare la Tirrenica e accettata dal Governo, ponga i rischi a carico del concessionario ma questo non è un problema per i consoci della SAT: Caltagirone (25%), Monte de' Paschi (15%), Holcoa (Coop Rosse) (25%) e Benetton (25%), che bussano al buon cuore del Governo fiduciosi che Renzi aprirà il portafogli. Oltre lo sconcerto per il tentativo in atto di spillare soldi pubblici, le motivazioni di Bargone confermano le ragioni dei comitati per i quali da sempre la messa in sicurezza dell'Aurelia basta e avanza.

Solo ipotizzando un improbabile raddoppio di flussi rispetto a quelli dell'attuale SS1, poteva essere paritorita una delle più indecenti opere pubbliche degli ultimi decenni. Non tiene più l'unico alibi del Governo, cioè la fattibilità in equilibrio economico di un'inutile opera faraonica senza soldi pubblici; i 270 milioni richiesti verrebbero sottratti alla ricerca, alla scuola, alla sanità, alla sicurezza e alle povertà per essere dirottati ancora verso le rendite del cemento e dell'asfalto. Il favore governativo è sempre stato bipartisan; suona sinistro il ricordo delle parole di Matteoli (ora indagato per legami un po' sconvenienti con la ghenga del MOSE); l'allora ministro nel 2010 ammetteva con spudoratezza che stava impedendo la messa in sicurezza dell'Aurelia, per evitare ostacoli alla realizzazione della Tirrenica.

La nostra Aurelia, ben integrata nel paesaggio maremmano, se completata a quattro corsie poteva e può soddisfare adeguatamente le necessità degli utenti, per lo più locali.



Con una spesa massima di 4/5 milioni al km, i soldi chiesti da Bargone sarebbero bastati per trasformare a 4 corsie le tratte ancora a due di Tarquinia (15 km) e Capalbio (15 km) e per eliminare gli incroci a raso fra Talamone e Capalbio. Invece un sistema di potere distante dai cittadini, ha scelto di sfilare loro 2 miliardi di euro in pedaggi, per finanziare un'autostrada inutile ed è in procinto di regalare a un palazzinaro, a una banca mezza fallita, a un consorzio di cooperative rosse (di un rosso molto sbiadito) e a un big dell'abbigliamento, 270 milioni di euro pubblici; la beffa è ancora maggiore perché l'autostrada viene realizzata cedendo a quelli lì, a costo zero, i 100 km della nostra statale Aurelia a sud di Grosseto. Nel Lazio tutto questo avviene **"sentiti i comuni interessati"**, come si legge nella delibera CIPE del 3 agosto 2012, che tra l'altro concede il pedaggio gratuito solo ai toscani; a Tarquinia intanto il solito cocodrillo piange al riparo della sua nuova villetta proletaria.

Non è solo la questione soldi a fare acqua; sarà che ho visto spesso i cantieri autostradali tedeschi, dove basta passarci accanto per percepire capacità organizzativa e competenza ma questa A12 in costruzione a Tarquinia appare miserabile. Il cantiere centrale vicino al Mignone, che avrebbe dovuto essere il cuore di tutti i cantieri mobili dislocati lungo i 15 km del Lotto 6A non ha mai funzionato: s'è allagato appena costruito e continua ad allagarsi (foto in alto), nonostante vari interventi per ripararlo ed è usato come discarica. Si potrebbe ribattere: il cantiere allagato ha riflessi solo su aspetti organizzativi. Gli aspetti anomali però riguardano anche la qualità dei lavori in esecuzione, come quelli del rilevato prossimo alla strada della Farnesiana. Il rilevato, per qualche motivo, necessitava di essere allargato ma l'ampliamento è stato eseguito lateralmente invece di procedere per rimozione e ricarico a strati uniformi, esponendo così il corpo stradale a futuri cedimenti differenziali; si osservi anche il rullo vibrante che non può compattare l'ultimo metro di rilevato perché già a contatto della parete di cemento armato (foto a lato). Occorreva un altro tipo di lavorazione ma il giorno dopo tutto era finito e rifinito (sic!).

Scandali in VENETO

girone d'inchiesta sul Mose

Un progetto per la difesa di Venezia e della laguna dagli eventi di alta marea: questo era il Mose quando nel 2003 il Consorzio Venezia Nuova ne avviò i lavori per la realizzazione.

Il 4 giugno 2014 però, l'ondata che travolge Venezia non è di marea, bensì di arresti per politici di primo piano e funzionari pubblici implicati nel sistema di tangenti, fondi neri e false fatture con cui si teneva in piedi il complesso di appalti collegati al Mose, opera colossale da 5 miliardi di euro che entro il 2017 proteggerà la città dalle acque alte.

All'esercito dei 100 indagati se ne aggiungono altri 35 raggiunti da provvedimenti cautelari: 25 in carcere e 10 ai domiciliari, ai quali vengono inflitti dai magistrati, sequestri di beni per un ammontare di 40 milioni di euro.

Il Movimento Cinque Stelle Senato, con l'allora capogruppo **Nicola Morra**, già il 17 luglio 2013 aveva denunciato lo scandalo Mose chiedendo a Letta di riferire immediatamente in aula sulle perquisizioni da parte della Guardia di Finanza alla Fondazione Vedrò: "sotto indagine sono le sponsorizzazioni per decine di migliaia di euro del Consorzio Venezia Nuova che hanno finanziato anche la fondazione di Letta e Alfano" disse Morra in aula chiedendo di rispondere alle diverse interrogazioni già presentate dal M5S sulla necessità di maggior chiarezza e trasparenza tra il ruolo di Fondazioni politiche ed i loro legittimi sponsor. Il 30 luglio, sempre al Senato, fu il portavoce Giovanni Endrizzi a fare i primi nomi e cognomi "pesanti" coinvolti nell'inchiesta Mose, ma anche in quel caso, silenzio tombale e nessuna reazione da parte di Pd, Pdl- Forza Italia.

I parlamentari veneti del M5S, alla luce delle nuove vicende, chiedono la sospensione di tutte le grandi opere in corso o previste nella regione. Il sistema di corruzione sarebbe così esteso e ben collaudato da non poter parlare di singole mele marce e il timore è che si estenda a molte altre grandi opere in Veneto, compresa l'autostrada Valdstico.

Un profondo buco nero in cui si fatica a vedere il fondo che vede coinvolti ex ministri, sindaci, consiglieri, tutti targati Pd e FI e di fronte al quale, i toni accesi e coloriti di Grillo e dei nostri portavoce del Movimento Cinque Stelle, non sembrerebbero essere la vera minaccia. Non credete?

Deborah Maravigna

Ernesto Cesarini

Testi sotto licenza "creative commons"



M5S Lazio, già accantonati circa 500.000 euro

Blasi: "In totale, da marzo 2013, ho rinunciato a 76.000 euro di stipendi"

Come ogni mese da quando sono stata eletta, verso parte del mio stipendio in un apposito conto corrente di Banca Etica intestato al Gruppo consiliare M5S della Regione Lazio. A giugno la mia busta paga è stata di 7.832 euro di cui "restituiti" 5.098 euro. I dettagli e la documentazione sugli accantonamenti e sui soldi spesi sono consultabili nella sezione Trasparenza del sito www.lazio5stelle.it. Tutti i mesi vi aggiornerò anche tramite il mio blog silviablasi.blogspot.it sulla restituzione e sul totale accantonato. In totale, da marzo 2013, ho rinunciato a 76.000 euro di stipendi che si vanno a sommare a quelli versati dagli altri 6 consiglieri del M5S per un totale di quasi 500.000 euro.

"Vogliamo che questi fondi tornino nelle tasche dei cittadini laziali venendo destinati al finanziamento delle piccole e medie imprese così come annunciato in campagna elettorale. Il M5S aveva individuato il fondo regionale pubblico per il microcredito ed aveva proposto che fosse alimentato anche da soggetti privati sulla base di versamenti volontari. Questa proposta è stata portata in aula durante la discussione al Collegato al bilancio regionale che ci ha visto impegnati in una dura battaglia contro tutti gli schieramenti politici.



Abbiamo presentato oltre 2500 emendamenti per riuscire a far esprimere l'aula su tre argomenti: l'apertura del fondo regionale per il microcredito alle donazioni private, per poter versare quanto accantonato dagli stipendi degli eletti M5S; la rimodulazione dei vitalizi fino all'abolizione; la riduzione dei costi della politica regionale. In un atmosfera tesa ed a notte inoltrata è stato approvato il Collegato al bilancio con una svolta autoritaria adottata dalla Giunta Zingaretti che dopo poche ore di dibattito ha deciso di calare un maxiemendamento per blindare il provvedimento, bocciando così tutte le nostre proposte." (M5s Lazio)

Silvia Blasi

Glossario POLITICO

SPREAD: Differenza di rendimento tra i titoli di stato decennali italiani e tedeschi (sono considerati il punto di riferimento all'interno della UE).

BCE: La Banca centrale europea è la Banca centrale incaricata dell'attuazione della politica monetaria per i diciotto paesi dell'Unione europea che hanno aderito all'euro. E' sostanzialmente privata in quanto controllata dalle banche centrali nazionali (es. Bankitalia) che sono però controllate a loro volta da banche private (es. Bankitalia è controllata per il 94,33% da banche ed assicurazioni private).

TROIKA: In politica europea con il termine troika ci si riferisce all'organismo di controllo informale costituito da rappresentanti della Commissione europea, della Banca centrale europea e del Fondo monetario internazionale (si parla solitamente della troika quando ci si riferisce a chi ha gestito malamente la crisi greca).

FMI: E' il Fondo Monetario Internazionale che ha come compito principale il regolare la convivenza economica e favorire i paesi in via di sviluppo (sempre con risultati pessimi, basti ricordare Grecia e Argentina, ma ce ne sono tanti altri).

FISCAL COMPACT: consiste nel dover tagliare del 5 % annuo la parte di debito nazionale eccedente il 60%. Ciò comporta o ulteriori tasse o tagli alla spesa per un importo pari al 5% annuo, ossia quasi 50 miliardi annui.

MES: Meccanismo Europeo di Stabilità ha compito di emettere prestiti per assicurare assistenza finanziaria ai paesi in difficoltà e acquistando titoli sul mercato dei paesi in difficoltà a condizioni molto severe.

WELFARE: In senso ampio, per welfare si indica il sistema normativo con il quale lo Stato tende a ridurre le disuguaglianze economiche, principalmente con sussidi e pensioni.

AUSTERITY: In politica economica il termine austerità definisce la politica di bilancio dello Stato finalizzata alla riduzione del deficit pubblico, attraverso il taglio delle spese.

SPENDING REVIEW: ossia revisione della spesa pubblica (in inglese spending review), si intende un processo diretto a migliorare l'efficienza e l'efficacia della macchina statale nella gestione della spesa pubblica.

LA RIFORMA DEL SENATO

 RENZI E BERLUSCONI  SENATO NON ELETTO DAI CITTADINI <small>I cittadini non potranno scegliere i propri rappresentanti in Senato</small>	 MOVIMENTO BEPPEGRILLO.IT  SENATO ELETTO DIRETTAMENTE DAI CITTADINI <small>Il Senato deve essere eletto a suffragio universale diretto</small>
I SENATORI SARANNO NOMINATI DAI PARTITI	I CITTADINI DEVONO POTER SCEGLIERE I PROPRI SENATORI



Come trovarci in Rete
www.tarquinia5stelle.it

www.meetup.com/tarquinia5stelle
www.facebook.com/5stelletarquinia
 email: info@tarquinia5stelle.it

Mandato in stampa il 22/07/2014 presso Flyeralarm SrL, Viale Druso 265, 39100 Bolzano



Stampami solo se necessario. Quando mi hai letto non gettarmi, passami ad un amico o lasciami in un bar. Quando mi butti, mettimi nella carta.